

OSPEDALE

Prove di trattativa, ma i medici preparano coccarde gialle per lo sciopero

Un altro passo avanti è stato fatto. Ieri mattina i rappresentanti sindacali dei *camici bianchi* hanno presentato un documento formale all'assessore regionale alla Sanità Ezio Beltrame. Il testo contiene undici punti che corrispondono alle richieste avanzate dai medici per poter riprendere il tavolo delle trattative con la direzione generale dell'azienda ospedaliero-universitaria.

Da parte dell'intersindacale sono chiare le condizioni per riaprire il dialogo con il direttore generale dell'Azienda unica dell'ospedale, Fabrizio Bresadola: Beltrame deve sottoscrivere il documento recependone tutti i punti. Tra le richieste più importanti figurano quelle relative al piano triennale che, secondo i medici, deve essere integrato. «E su questo punto - ha affermato il rappresentante della Cimo Giulio Andolfato - l'assessore è sembrato concordare con la nostra linea». Altrettanto spinosa è la questione relativa all'atto aziendale, sul quale i medici hanno chiesto a Beltrame l'impegno di discuterne con loro «nei limiti del merito delle competenze sindacali».

«Vorremmo anche visionare la bozza dell'atto prima che sia redatto in maniera

definitiva, ma ci è stato risposto che al momento non c'è alcuna bozza - ha detto Andolfato - anche se Beltrame ci ha comunque chiesto di portare il nostro contributo alla stesura definitiva». Eppure l'atto dovrebbe essere consegnato entro fine anno e i medici hanno chiesto di aprire un tavolo di concertazione proprio su tale documento. Ulteriore nota dolente è l'orario di servizio; i medici del "Santa Maria" lavorano al 60 per cento in situazioni di emergenza ed è forte la necessità di programmare correttamente gli orari di presenza. I medici sono consapevoli

che le criticità che hanno fatto emergere durante gli ultimi mesi sono problemi preesistenti alla nascita dell'azienda unica, «ma ciò non toglie che è ora di affrontarli». Adesso la palla passa in mano alla parte politica. «L'assessore ci è sembrato d'accordo in linea di massima con tutti i punti - ha dichiarato Andolfato - ma si è riservato un po' di giorni per sottoporre il documento ai tecnici dell'Agenzia regionale e apportare qualche eventuale modifica». Ma se Beltrame non firmerà il documento i sindacati non riprenderanno le trattative: questo al momento è l'unico punto certo.

Nel frattempo al Santa Maria della Misericordia prosegue lo stato di agitazione e si preparano coccarde gialle da appendere ai camici per il giorno in cui è stato proclamato lo sciopero, il 21 novembre. «È un'iniziativa che abbiamo sperimentato sette anni fa e al tempo aveva funzionato: anche gli utenti dell'ospedale avevano manifestato solidarietà alle nostre rimostranze», ha ricordato Andolfato, sottolineando che attualmente si respira grande tensione tra i dipendenti del "Santa Maria" che non nascondono un po' di pessimismo sull'esito delle rimostranze portate avanti finora.

Lisa Zancaner